



Prot. n. 3102/D11
Comunicazione interna n. 196

Grosseto, 17.03.2016

**AI DOCENTI AMBITO DISCIPLINARE ITALIANO
AL PERSONALE DOCENTE
AGLI STUDENTI CLASSI QUINTE**
www.polobianciardigrosseto.it

OGGETTO: Romano LUPERINI. *Presentazione libro LA RANCURA.*

Si ritiene che la seguente informativa, pervenuta a firma del Direttore Massimiliano Marcucci, possa interessare le SS.LL.

Presentazione del nuovo romanzo di Romano Luperini "*La rancura*", con l'autore; a cura di Giuseppe Corlito e Stefano Adami, 1 aprile p.v. alle ore 17.30, nella sede della *Fondazione Bianciardi* in via De Pretis 32.

Rancura. La parola rocciosa, ruvida, restia a dichiararsi usata da Montale per descrivere il sentimento che ogni figlio prova, in forme diverse, nei confronti del padre, per misurarsi con lui, per comprenderlo, per raccogliergli l'eredità, spesso scomoda.

E' in questa prospettiva umana, lungo quasi un secolo di storia italiana, dal fascismo a oggi, che tre generazioni di padri e di figli attraversano le pagine del romanzo di Romano Luperini.

Tre protagonisti. Il padre, Luigi Lupi, maestro elementare e figlio di contadini, che dopo l'8 settembre combatte in Istria alla guida di una formazione partigiana, vivendo i giorni più nitidi ed eroici della propria esistenza, in una zona di confine segnata dapprima dai crimini di guerra dei generali italiani e poi dall'odio antitaliano e dalle foibe.

Il figlio, Valerio, docente universitario e militante comunista che partecipa al Sessantotto e al tentativo di creare in Italia un partito rivoluzionario negli anni di piombo.

Il figlio del figlio, Marcello, un quarantenne che da Londra torna in Italia negli anni di Berlusconi e del "Grande fratello" per vendere la casa paterna nella campagna toscana. In questa casa trova un diario del padre e, in esso, emozioni, fragilità e desideri insospettabili.

In questo romanzo i figli scoprono, a volte con sgomento, a volte con fastidio, tracce impreviste dei genitori (foto, appunti, lettere, diari, somiglianze fisiche) che provocano in loro reazioni di sfida, di ammirazione, di nostalgia o di odio, ma comunque un impulso a meglio conoscerli. Perché, per quanto incolmabili siano le distanze e forti i segni di disillusione e disimpegno che marcano il mondo presente, a resistere nel passaggio delle generazioni, la volontà di comprendere, di cercare un qualche senso della vita, di raccontare la propria versione dei fatti.

E' quanto Romano Luperini fa in questo grande "romanzo-bilancio", con una scrittura asciutta e nervosa nel memoriale bellico, venata di lirismo nella descrizione dei paesaggi toscani, serrata eppure lacerata da scorci improvvisi e inquietanti nella messa in scena delle contraddizioni e del disincanto di questi rancorosi eroi (o, forse meglio, antieroi) della contemporaneità.

Romano Luperini, noto studioso e critico letterario, è nato e vive in Toscana.

Ha pubblicato presso Laterza saggi su Verga, Pirandello, Montale e sul tema dell'incontro nel romanzo europeo, ha insegnato in università italiane e straniere ed è autore di un manuale di storia e antologia della letteratura molto diffuso nei licei.

Dirige due riviste di teoria e critica della letteratura, "Allegoria" e "Moderna", e il blog www.laletteraturaenoi.it.

Come narratore, nel 2013 ha vinto il premio Volponi con il romanzo *L'uso della vita*. 1968 (Transeuropa).

(F.to) Il Dirigente Scolastico
(Daniela Giovannini)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi art. 3 c.2 D.lgs n. 39/1993*

